Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 22 (1880)

Heft: 17

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXII. 1° Settembre 1880. N. 17

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

Si pubblica due volte al mese. Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5; per un semestre fr. 3, per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di franchi 2, 50, compreso l'Almanacco Popolare — Per l'Estero le spese di porto in più.

SOMMARIO: Un trapasso d'eredità con benefizio d'inventario. — Dei diversi scrittori ticinesi appartenenti alla prima metà del nostro secolo. — Dell'insegnamento della Geografia nelle scuole primarie e secondarie — Le Carte geografiche di Keller. — Necrologio sociale: *Luigi Alessandro Parravicini* — *Maestro G. B. Laghi.* — Doni alla Libreria Patria. — Avvisi di concorso.

Un trapasso d'eredità con benefizio d'inventario.

IV.

Per buona ventura stavano alla testa dei pubblici affari uomini convinti, che non indietreggiavano dagli ostacoli, ma la cui energia cresceva in ragione delle difficoltà che ad ogni passo incontravano. E li vinsero, se non distruggendoli, piegandoli almeno sotto le ruote del carro trionfante del progresso. E la lotta durò fino al 1850, o giù di li; ma allora chi presiedeva alla pubblica educazione potè dire con viva compiacenza: non più Comuni senza scuola, — non più fanciulli o fanciulle senza maestri!

Tuttavia molti Municipî erano restii alle spese non solo per gratificare i docenti, ma anche per fornire locali convenienti alle scuole. Ad essi pareva gettato il denaro per l'istruzione, quando invece lo sprecavano o in litigi, o in capricci, o in cose inutili.

Il clero poi ebbe egregi rappresentanti nei primi artefici delle nostre scuole; ed ancora nel 1850 sopra 15 ispettori si contavano ben 9 sacerdoti, — e 112 parrochi o cappellani sopra 281 maestri e 166 maestre. Ma non pochi suoi membri accoglievano con freddezza i vivi e reiterati eccitamenti delle autorità a favore dell'istruzione, od apertamente li avversavano; ed a quest'avversione è dovuto l'ostracismo di cui man mano venivano colpiti, specialmente i sacerdoti in cura d'anime, che nella direzione delle scuole furono a poco a poco surrogati da maestri laici patentati.

Nel quinquennio 1843-48 fiorivano pure in parecchi Comuni le scuole di ripetizione: le quali erano, p. es., 31 nel 1844, 60 nel 1845, 67 nel 1846. Ma poi segue un periodo discendente, per dar luogo più tardi a nuova vita.

Le scuole elementari maggiori poterono aprirsi in tutti i Distretti, e nel 1851 già se ne contavano *dieci*. Anche pel disegno erasi aggiunta la scuola di Tesserete nel 1844, ma non ne accrebbe il numero stante la chiusura di qualche altra a cui non arrise benigna la sorte.

Nel 1844 in Lugano per opera principale di Filippo Ciani, in Tesserete per quella dell'architetto Canonica, e in Locarno sorgono i primi *asili infantili* — appagando così in parte i fervidi voti della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo, la quale pensò per tempo a promovere queste utili e filantropiche istituzioni. Ma a che non ha pensato questo benemerito Sodalizio? Dal primo tempo della sua fondazione, avvenuta nel settembre del 1837, fino ad oggi, non vi ha ormai opera benefica ed educativa che non sia stata promossa, appoggiata, sussidiata finanziariamente o moralmente dalla demopedeutica associazione. Essa fu certo di grande conforto e incoraggiamento alle Autorità nel cammino delle riforme in punto di educazione; e quella e queste noi troviamo spesso sulla medesima via, rivaleggiando di zelo nell'escogitare i migliori mezzi per giungere alla mèta.

Basta dare uno sguardo ai protocolli della precitata Società

per convincersi della sua benefica influenza sullo sviluppo della pubblica istruzione ed educazione, specialmente nei primi 12 o 15 anni di sua esistenza, nei quali di tutto ella si occupò: e di biblioteche circolanti, e di visitatori e visitatrici delle scuole, e di metodi di lettura, scrittura, lingua italiana, e di tabelle scolastiche mensili, e della revisione dei libri di testo, e della compilazione dei mancanti, e di scuole industriali, e di foreste, e d'agricoltura, ecc. ecc. È inoltre suo merito se un Parravicini, che da pochi giorni compiangiamo tra i defunti, scrisse e pubblicò la sua *Dissertazione*, con l'aggiunta d'un progetto di legge (1838), *sull'Educazione Pubblica nel Cantone Ticino*, opera presentata e premiata per concorso aperto dalla Società medesima.

Questo cenno volemmo qui inserire per atto di giustizia, non già per annoverare tutte le opere buone di una Società, che tanta parte ha avuto nel far prosperare le nostre scuole. È ben vero che talora il bene è creduto o fatto credere dannoso da chi ha interessi contrari; ma comunque suonino le apprezziazioni, i fatti non si distruggono, e forse non mancherà la penna capace d'illustrarli ad eterna gloria della Società che li ha compiuti.

Ma procediamo, chè la via lunga ne sospinge. Dicemmo già che nelle scuole ginnasiali dei Serviti di Mendrisio, dei Somaschi di Lugano, dei Benedettini di Bellinzona, dei Francescani di Locarno, del Seminario di Pollegio e del Collegio così detto pontificio d'Ascona, l'autorità dello Stato non esercitava alcuna diretta ingerenza. Soltanto gli ispettori dovevano visitarle e far rapporto; ma bene spesso si dimenticavano e di visite e di rapporti. Il bisogno per altro di avere scuole superiori più consentanee ai tempi sia per l'essenza sia per la popolarità dell'insegnamento, si faceva ogni dì più imperioso.

Nel 1848 era stato soppresso il convento di S. Francesco in Locarno; e il Gran Consiglio vi organizzò un ginnasio sopra nuove basi. Venne poi la legge di secolarizzazione del 1852, colla quale si mutavano le scuole clericali suddette in tante scuole

ginnasiali e industriali, con un liceo, quali abbiamo ancora oggidì, tranne gl'istituti di Pollegio ed Ascona, il primo fatto sede della scuola normale femminile, il secondo di un collegio come anteriormente al 1852.

Fu quella una misura ardita e grave di pericoli; ma la gran parte della popolazione l'accolse con plauso, poichè sperava fosse per ridondarne grande vantaggio pel pubblico bene. E le speranze non erano vane.

Alla legge successero ben presto regolamenti e programmi per l'esecuzione, còmpito dell'opera unita del Governo e del Consiglio di Pubblica Educazione, i quali alla lor volta si giovavano dei lumi e dell'esperienza del Franscini, consigliere federale, e dei distinti professori Carlo Cattaneo e Giovanni Cantoni.

E la nuova vita impressa all'insegnamento superiore venne in tempo a sollevare da un tal quale languore che già si lamentava nelle scuole di grado inferiore e nelle autorità subalterne a cui erane commessa la vigilanza. E di vita nuova infatti e non più vista godettero d'allora in poi le nostre istituzioni scolastiche, alle quali giovò anche l'aver trovato persone abili e distinte che assunsero l'incarico d'impartirvi l'insegnamento. Così nel liceo, per tacere dei ginnasi, vediamo coprir le cattedre uomini, quali il Cattaneo, il Vannucci, il Cantoni, il Lavizzari, che portarono l'istituto al più alto grado di splendore.

Con altro articolo toccheremo per sommi capi quanto si passò nel campo educativo da quell'epoca memoranda fino ai nostri giorni. Intanto chiuderemo il presente col rilevare che nel 1852, ad onta di tutti gli sforzi del Governo — il quale ricorreva spesso al diniego o alla sospensione dei sussidii, od anche a multe contro i Municipii inoperosi e ricalcitranti — trovavansi ancora 76 locali appena sufficienti, e 69 improprî a tenervi la scuola! — Sopra 19,378 fanciulli obbligati alle scuole 16,622 le frequentavano; quindi 2756 erano mancanti d'istru-

zione, in grazia specialmente degli *ostacoli* che, palesi od occulti, sollevavano i nemici della luce. —

Le spese per l'istruzione pubblica ammontarono in quell'anno a 71,600 franchi, sopra un'uscita generale di circa fr. 1,850,000.

Dei diversi scrittori ticinesi
appartenenti alla prima metà del nostro secolo.

(Note bibliografiche per Emilio Motta)

(Cont. v. n. prec.)

19. Oldelli Gian Alfonso.

Gian Alfonso Oldelli, da Mendrisio, ex definitor generale, minor riformato di S. Francesco, morto di 84 anni ai 6 marzo del 1821 nel convento degli Angeli in Lugano, sua consueta residenza, merita a gran diritto la riconoscenza dei Ticinesi per la pubblicazione del suo *Dizionario degli uomini illustri del Ticino.* Ma indarno cerchi una lapide che degnamente lo ricordi!

Quel lavoro di lunga lena e d'instancabile applicazione è pieno di moltissime e preziose notizie. Pure, registra la critica, la smania di celebrare i Ticinesi più con un lungo catalogo di uomini creduti illustri, anzichè col nome di quei pochi che veramente furono tali, lo indusse ad ammettere molti nomi di persone che non potranno mai aversi per illustri. Forse si dovrà scrivere la vita di persone che non importa sapere se siano state al mondo?.... (*Monti,* St. di Como, II, 674).

Ed aggiunge il Franscini che l'Oldelli fu censurato, spesso villanamente, della ommissione di pretesi uomini illustri: ora si va d'accordo che ne mise in catalogo molti di troppo (*Svizzera Ital.*ª I, 379). Ad eternare la memoria dell'Oldelli, meglio ch'ogni lapide, varrebbe forse il ripubblicare secondo le esigenze della critica moderna il suo *Dizionario.* Giovani studiosi Ticinesi, a voi spetta realizzare un sì patriotico còmpito, e possibilmente presto!

Delle sue pubblicazioni a stampa ricorderemo le seguenti:

1) Vita diffusa del novello beato Pacifico da San Severino, sacerdote minor osserv. riformato. *Lugano* (Agnelli) *1786.*

2) Compendio della vita dello stesso beato ecc. *Lugano* (ivi) *1786.*

V. i n.ⁱ 36 e 43 della Gazzetta di Lugano *del 1786.*

3) Orazione sacra di S. Benedetto. *Lugano* (ivi) *1788.*

V. la stessa Gazzetta n.° 32 del 1788.

4) Orazioni sacre. *Roma* (Ceretti) *1799.*

5) Ragionamento sacro politico recitato nell'insigne canonical basilica di S. Lorenzo in Lugano, il giorno 14 settembre 1800, in occasione della Repubblicana festa autunnale, dal cittadino padre lettore *Gian Alfonso Oldell* da Mendrisio, definitor generale francescano riformato. *8.° Como* (Ostinelli) *1800.*

6) Orazione ringraziatoria recitata nella chiesa de' PP. Serviti di Mendrisio il dì 14 novembre 1802 per la promozione del vescovo Carlo Francesco Caselli alla sacra porpora. *Lugano, 1802.*

7) Repertorio di interessanti notizie sacre e profane del Padre G. A. Oldelli.

V *Torricelli,* Orazioni sacre ecc. vol. V, pag. 89.

8) Due ragionamenti sacri recitati in Lugano dal padre lettore Gian Alfonso Oldelli da Mendrisio, definitor generale ecc. in occasione delle due annovali feste di M. Vergine onorata col doppio titolo di Incoronata e madre delle Grazie. *Lugano, 1804.*

Pubblicazione con copiose notizie sugli uomini illustri luganesi; e giustamente operò il G. Consiglio rimunerando l'Autore con medaglia d'oro, che al dì d'oggi, non v'ha dubbio, sarà irremissibilmente perduta.

9) Dizionario storico ragionato degli uomini illustri del Cantone Ticino. *4.° Lugano* (Veladini) *1807* (pag. 212).

10) Continuazione e compimento del Dizionario suddetto. *4.° Lugano* (ivi) *1811* (pag. 88).

L'Oldelli preparava nel 1814 pel colonnello bernese May von Büren un sunto del suo dizionario, aggiungendovi le biografie di cinque nuovi artisti ticinesi: P. Bianchi, F. Lucchini, G. M. Maderni, R. Torricella e M. A. Trefogli. Il manoscritto passò dappoi nelle mani del Sinner, autore della Bibliografia Svizzera *a complemento di quella dell' Haller.* (V. *Sinner,* Bibliographie etc. p. 276-77).

11) Il maestro di casa, almanacco pel 1812. *32.° Lugano* (Veladini).

Buonissimo almanacco pubblicato dall' Oldelli dal 1812 al 1817 e contenente molte notizie storico-topografiche dei varii distretti del Cantone, e con belle vedute di Lugano, Mendrisio, Bellinzona e Locarno, incise dal Mercoli.

12) Quaresimale. *8.° Lugano* (Veladini) *1818.*

Dell'Oldelli spero poter scrivere più diffusamente in altra occasione.

Dell'insegnamento della Geografia
nelle
scuole primarie e secondarie.

Mare — Contorno marittimo — Seni — Passi di mare

(Continuazione v. n. precedente)

ONDA — Ondata — Flutto — Maroso — Cavallone — Frangente — Maretta — Fiotto — Fortunale — Mare a prora — Mare in poppa — Mare al traverso — Mare alto, basso — Mare corto — Mare grosso — Mare lungo — Risacca.

CALMA — Corsa o rotta — Sopra-vento — Sotto-vento — Vento regnante, dominante, di traversìa.

28. *Onda:* è acqua mossa, e si dice *semplice* quando è senza vento locale: precede anzi e sussegue il vento. L'altezza e la lunghezza dell'onda è in rapporto colla superficie e colla profondità del bacino; la velocità tanto colla superficie e colla profondità del bacino che colla forza e la inclinazione del vento: altre saranno quindi le onde di uno stagno o di un lago ed altre quelle del mare e dell'oceano.

29. *Ondata:* colpo di vento e non altro.

30. *Flutto:* onda agitata e, più propriamente, la parte superiore dell'onda quando è tormentata dal vento o quando la parte inferiore della massa ondeggiante urta nel letto del mare: il flutto è spumeggiante, l'onda no: il flutto, quando la massa ondeggiante urta e si rompe, o si avanza sulla spiaggia o ricade sull'onda.

31. *Maroso:* l'unione del flutto coll'onda di massima grandezza e veemenza.

32. *Cavallone:* lo straordinario rabbuffarsi di flutti, accavallati l'uno sull'altro, tanto in alto mare quanto presso il lido.

33. *Frangente:* quella riunione o serie di più linee di flutti franti presso i lidi o sopra i banchi o contro le subacquee scogliere.

34. *Maretta:* mare grosso, ma incomodo per la irregolarità de' suoi movimenti: onda titubante.

35. *Fiotto:* quel rumore che i flutti producono rompendosi sul lido.

36. *Fortunale:* burrasca di mare con vento impetuosissimo e con raffiche, talvolta accompagnato da pioggia, da grandine e da fulmini.

37. *Mare a prora:* agitazione del mare il quale si muove in una direzione affatto contraria al cammino della nave che soffre sensibile ritardo.

38. *Mare in poppa:* è quello il quale nel suo movimento percuote i fianchi della nave e ne favorisce il cammino.

39. *Mare al traverso:* agitazione del mare il quale si muove in modo che, percuotendo uno dei fianchi della nave, la fa sbandare.

40. *Mare alto, basso* o *scemo* o *piano:* quando il flusso ed il riflusso delle acque del mare sono al massimo del loro alzamento od abbassamento.

41. *Mare corto:* mare agitato da marosi che si succedono, piuttosto corti, l'uno all'altro e con breve intervallo.

42. *Mare grosso:* mare agitato da grossi marosi che si rotolano l'uno appresso all'altro.

43. *Mare lungo:* quello agitato da marosi grossi e rari sì che tra l'uno e l'altro intercede un bel tratto di mare.

44. *Risacca:* agitazione del mare che nasce dal flutto rifranto dopo aver percosso un ostacolo che si opponga alla sua propagazione. Date certe condizioni questa agitazione si tramuta da movimento ondulatorio in sussultorio e grandemente travaglia le navi i cui ormeggi per l'abbassarsi e l'alzarsi dell'acqua ricevono terribili strappate. Il porto di Napoli, prima che venisse prolungato il molo di S. Vincenzo, era tanto dominato dalla risacca che non vi era quasi stagione invernale nella quale qualche bastimento da traffico non affondasse stritolato dalle altre navi o dalle banchine contro cui veniva sospinto.

45. *Calma:* riposo sensibilmente perfetto dell'aria circostante: la tranquillità perfetta del mare.

La calma di vento talvolta succede dopo un fortunale, quando il mare è ancora molto agitato, e il bastimento allora, non sostenuto dal soffio nelle vele, soffre bruschi ed incomodi movimenti. Si trovano calme di vento in tutti i paraggi specialmente nei climi dolci e nella bella stagione. In alcuni luoghi, come in vicinanza dell'Equatore, le calme — calme equatoriali — sono rimarchevoli per la loro durata.

46. *Corsa* o *rotta:* è la direzione che è seguìta dalla nave quando è in cammino.

47. *Sopra-vento:* la parte in direzione del vento, quella più vicina alla sua origine.

48. *Sotto-vento:* la parte opposta alla direzione del vento, la più lontana dalla sua origine.

Il vento regnante alle Antille è quello di Nord-Est, e tutte le isole a destra di Granata, per chi guarda l'Oceano, si dicono a *sotto-vento*, e quelle a sinistra a *sopra-vento*.

49. In ogni litorale noi abbiamo un

vento regnante quello che nell'anno soffia un maggior numero di giorni;

vento dominante quello che vi ha più forza di ogni altro;

vento di traversia quello che batte perpendicolarmente il lido.

(Continua) POZZONI Prof. ZACCARIA.

Le Carte geografiche di Keller.

Altre volte il nostro periodico ebbe occasione di mettere in luce i rari pregi delle Carte geografiche uscite dallo stabilimento di Enrico Keller in Zurigo, premiato alle Esposizioni universali di questi ultimi tempi; ed oggi dobbiamo farne un nuovo cenno. L'opera del distinto Cartòografo è quasi esclusivamente consacrata ai bisogni delle scuole; laonde l'insegnamento della geografia trova nel di lui opificio tutto ciò che gli può essere d'aiuto: mappamondi, carte generali dei continenti e delle parti del mondo, carte della Svizzera e di più altri Stati, di grande e piccolo formato.

Abbiamo ora sott'occhio:

1.° Una recente edizione della pregevolissima *Deuzième Carte routière de la Suisse* (Zweite Reisekarte der Schweiz) tascabile, di 1 : 440000, attentamente riveduta e corretta, secondo la carta topografica di Dufour ed altri. Contiene la rete completa delle ferrovie svizzere, comprese le linee del Gottardo e loro raccordamento con quelle dell'Alta Italia, le stazioni, gli uffici postali e telegrafici, le vie postali, — più un quadro grafico pel confronto delle alture dei colli e delle montagne più importanti, tavole di riduzione delle misure, ecc. (Prezzo, montata in tela, fr. 6).

2.° Il *Nuovo Panorama del Righi*, in due sezioni di 90 cent. di lunghezza, munito d'una ricca nomenclatura, e producente in cromolitografia un effetto pittoresco (Prezzo in nero fr. 2. 50, in cromol. fr. 4).

3.° *Carta della Svizzera per le scuole*, di piccolo formato, destinata agli allievi, coi cantoni a colori pieni, e disegnata con mirabile precisione. Nel laberinto dei grandi e piccoli territori che costituiscono la nostra Confederazione, non riesce sempre agevole trovarne i confini

e l'estensione; ma coi pieni e vivi colori adoperati dal Keller, anche uno scolaretto vi si raccapezza, e ravvisa tosto con uno sguardo qualsiasi cantone o mezzo cantone o parte di esso. È quindi di grande aiuto nello studio geografico e storico della nostra Patria. Di questa pregevole carta colorata venne arricchita la 3ª edizione della *Storia svizzera* del Daguet, testè uscita dai torchi di Traversa e Degiorgi, — edizione riveduta e corretta dal suo traduttore, che riordinò specialmente le copiose aggiunte intorno alle vicende della Svizzera Italiana (Prezzo della Carta cent. 40).

NECROLOGIO SOCIALE.

LUIGI ALESSANDRO PARRAVICINI.

Uno dei più zelanti apostoli della popolare educazione, dei più illustri pedagogisti italiani, *Luigi Alessandro Parravicini*, ha cessato di vivere il 4 dello spirante agosto nell'età di 81 anni, in *Vittorio, provincia di Treviso*, preside di quel Ginnasio-Liceo.

Tutta Italia pianse all'annunzio della morte del celebre autore del *Giannetto;* ma in particolar modo ne fu commosso il Cantone Ticino, ove il nome di Parravicini è gloriosamente associato a quello di Franscini, e ricorda il risorgimento delle patrie scuole. E in vero può dirsi che esse cominciarono ad esistere di fatto quando Franscini pensò alla creazione dei maestri primari colla istituzione della Scuola di Metodica, al quale scopo chiamò da Como negli anni 1837-38-39 l'illustre Parravicini. Chi scrive queste linee ricorda ancora con emozione come Franscini, presentando in Bellinzona alla numerosa scolaresca l'autore del Giannetto, versasse lagrime di gioia, e salutasse l'avvenire di quella popolare educazione, di cui a giusto titolo fu tra noi chiamato padre.

Parravicini era allora direttore delle II. RR. Scuole Elementari Maggiori di Como, conosciutissimo in Italia e fuori per diversi scritti pedagogici, ed aveva allora allora ricevuto il premio conferito dalla Società Fiorentina dell'Istruzione Pubblica all'autore del più bel libro di lettura morale pei fanciulli. Ei si dedicò a tutt'uomo all'educazione dei maestri successivamente nei tre capiluoghi del Cantone, e lasciò di sè la più grata memoria, come accennò lo stesso Franscini nella sua *Nuova Statistica della Svizzera* (1). Negli anni

---

(1) Franscini, *Nuova Statistica della Svizzera,* vol. II, pag. 266.

susseguenti e precisamente nel 1842 scrisse, dietro invito del Governo ticinese, il suo lodato *Manuale di Pedagogia e Metodica* ad uso delle madri, dei padri, dei maestri, dei direttori ed ispettori scolastici e delle autorità amministrative del Ticino; il qual libro, in due volumi, già più volte ristampato in Italia, giova grandemente (è sempre lo stesso autore della Statistica che parla) a propagarvi un assai vivace spirito di progresso quanto alle istituzioni proprie all'educazione del popolo (1).

Nello stesso campo, ma fuori delle sfere officiali, lavorando sempre allo stesso nobile intento, conseguì meritamente il premio di L. 200 accordatogli dalla Società degli Amici dell'Educazione del Popolo nel 1838 per la nota *Dissertazione sull'educazione pubblica nel Cantone Ticino*, accompagnata da un progetto di legge scolastica; premio a cui generosamente rinunziò a filantropico scopo.

Nè per l'opera egregia da lui prestata all'istruzione nel Ticino, come già rilevò il nostro collega che ci precedette nel pietoso ufficio (2), gli mancarono attestati di riconoscenza; chè ricordiamo, fra altri, un atto gentile della prenominata Società, la quale nella sua seconda sessione del 19 settembre 1837 — pochi giorni dopo la sua fondazione — proclamò ad unanimità di suffragi suo *membro onorario* «il tanto benemerito nostro prof. Luigi Alessandro Parravicini, in ricognizione degli esimii di lui meriti verso la pubblica istruzione».

E l'insigne professore si tenne carissima quella manifestazione di stima; e non isdegnava di partecipare alle riunioni sociali quando trovavasi fra noi come Direttore della Scuola di Metodica; ed il suo nome lo vediamo figurare anche appiè d'un rapporto di Commissione (20 settembre 1838) intorno al programma per l'*Almanacco* che quel Sodalizio imprese a pubblicare un anno dopo.

Più tardi il nostro Parravicini veniva chiamato a Direttore della R. Scuola Tecnica in Venezia, che sotto i suoi auspicî divenne fiorentissima; ma anche in mezzo alle sue occupazioni, dalle sponde dell'Adriatico volgeva sovente con amore il suo pensiero a questo lembo della Svizzera, dove teneva tanti allievi ed amici personali;

---

(1) L. A. PARRAVICINI, *Manuale di Pedagogia e Metodica ad uso delle madri, dei padri, dei maestri, dei direttori ed ispettori scolastici, e delle autorità amministrative del Cantone Ticino*, Locarno e Lugano, tipografia del Verbano, 1842 e 1844.

(2) V. *Gazzetta Ticinese*, 21 agosto corrente.

ed ancora nel giugno del 1874 ci scriveva un'affettuosa lettera, di cui non possiamo a meno di riprodurre il seguente brano: « La « recente Storia della pedagogia italiana del Celesia parlando dei « progressi nella istruzione primaria in Italia non dice verbo del Can- « tone Ticino nè della Venezia: pure in ambedue queste regioni si « è fatto quanto altrove e forse di più . . . . . Ho pertanto risolto « di manifestare rispettosamente al dotto autore in Genova le due « lacune, pregandolo di empirle in una appendice alla sua Storia o « nella nuova edizione dell'opera che non può essere lontana. Quanto « alla materia, per le provincie della Venezia penso io, ma pel Can- « tone Ticino, ove fu da Lei continuata con sì felice successo l'opera « da me incominciata coi corsi di metodo, La prego a scrivermi i pro- « gressi nella istruzione primaria e nella secondaria dal 1836 al 1870 ».

Come vedesi da questo brano egli conservò sempre per il nostro paese una particolare affezione, ed anche recentemente ci scriveva della vita tranquilla che fra i suoi diletti studi conduceva in Venezia. Ne citiamo il periodo seguente, a spiegazione della circostanza della di lui morte avvenuta fuori di quella città: « Domani o diman l'altro, « ci scriveva la scorsa estate, partirò per la campagna e vado a *Vittorio* « nella *provincia di Treviso* ove soglio dimorare sino alla fine di No- « vembre ».

Povero Amico, la tua andata fu questa volta senza ritorno! Ti accompagni il nostro pianto e la riconoscenza di un popolo alla cui rigenerazione tu consacrasti i più nobili sforzi. In nome della Società Demopedeutica, interprete fedele dei sentimenti di questo popolo, deponiamo sulla tua tomba una lacrima ed un fiore.

Riceviamo da Lugano il seguente cenno necrologico in morte del compianto

Maestro G. B. LAGHI.

Il nome del maestro G. B. Laghi di Lugano non è sconosciuto nel Ticino, segnatamente tra il ceto insegnante, nel quale era uno degli anziani, contando egli intorno a 40 anni d'esercizio magistrale.

Dimessa l'arte del compositore tipografo, e ottenuta patente di scuola modello nel Corso di Metodica del 1844, diresse da prima la Scuola maggiore di terza classe in Lugano — una delle più antiche scuole di questo genere apertesi nel Cantone — poi quella di Tesserete, e per ultimo ancora la gradazione superiore delle scuole comunali della sua città nativa.

Zelante e capace, coltivò ognora frutti abbondanti nel campo educativo; e se negli ultimi anni le sue fatiche non più venivan coronate da risultamenti del pari felici, vuolsene accagionare una serie di sciagure domestiche, prima e forse più calamitosa di tutte la perdita della consorte, che il lasciò solo a sostenere il gravissimo pondo di numerosa figliuolanza, pressochè tutta in età minore! Una profonda mestizia parve allora impadronirsi del suo animo; divenne cupo e misantropo; e cotanto abbattimento, peggiorato poi da nuove traversie, fu causa non ultima d'anticipata fiacchezza e morale impotenza a disimpegnare con profitto quel ministero che già gli aveva meritato elogi e ricompense. Mancatogli quindi il posto che occupava, trascorse un anno fra il letto e il lettuccio, preso da anemia e marasmo, ed oppresso dal truce fantasma dell'inopia..... Buon per lui che potè fare assegnamento sulla cassa dell'Istituto di mutuo soccorso fra i Docenti, che l'annovera tra i suoi trenta iniziatori, e primo suo presidente stabile (1861 e 1862). E questa cassa, se non generosa quanto il sussidiando e la Direzione avrebbero desiderato, contrastandolo gli Statuti, gli fu abbastanza larga soccorritrice (1); mentre d'altro canto trovò aiuto nell'amministrazione del suo Comune e in quella della pubblica Beneficenza cantonale.

Animato dal pensiero di giovare alle scuole ed a se stesso, il compianto maestro aveva compilato e dato alla stampa un Sillabario ed un Sommario di Storia svizzera, e pochi anni fa si fece a scrivere il « Portafogli del Maestro elementare »; ma l'esito non gli arrise guari propizio: all'esperienza ed alla buona volontà non corrispondeva forse una coltura letteraria sufficiente.

Passato ai più quasi improvvisamente la mattina del 17 agosto, nell'età di 65 anni, fu accompagnato al Camposanto dai maestri della città, uno dei quali pronunciò un funebre elogio, da un drappello di scolari, dalle rappresentanze dei Comitati dei Docenti, degli Operai e degli Amici dell'Educazione del Popolo, de' cui sodalizi era membro, e da un corteo d'amici, che ci aspettavamo più numeroso.... Commovente fu il vedere i figli e le figlie del defunto, i generi e i nipotini, seguire il feretro sino alla tomba, ed ivi deporre corone

---

(1) Per un anno di malattia ed impotenza ricevette oltre a 300 franchi. In 20 anni di tasse sociali egli ne aveva appena sborsati 175. Vi meditino maestri ritrosi ad entrare nel provvedente Istituto.

di fiori ed invocare da Dio la pace eterna all'amato genitore. Pietoso esempio ancora raro fra noi, e che è pur tanto bello e degno d'imitazione.

N.

Doni alla Libreria Patria in Lugano.

Dal signor ing. Emilio Motta:

In tre riprese vennero spedite da Milano oltre a 60 opere di vario formato, tra cui menzioniamo le seguenti:

Edizioni diverse del Soave, la cui collezione quasi completa fu già regalata dallo stesso alla Libreria.

Viaggio in Terra Santa del sac. S. Daldini.

Roma sotterranea del Didier, tradotta dall'ing. Beroldingen.

Quattro operette dell'avv. Dom. Berra di Montagnola: Dei prati del Basso Milanese detti a Marcita (1822); — Memoria sul bestiame bovino della Lombardia (1827); — Del modo di allevare il bestiame bovino (1829); — Sull'attuale avvilimento del prezzo de' grani ecc. (1826).

De Funeum tensione (Mediolani, 1775) di Carlo Francesco Gianella di Leontica.

Saggio sulle scuole di mutuo insegnamento (1820), e su lo stato fisico, intellettuale e morale; — Su l'istruzione e i diritti legali dei sordi e muti (1828) dell'abate Giuseppe Bagutti.

Teatro di Giovanni Fraschina, 1° volume.

Poesie e Prose inedite del prof. d. Ignazio Martignoni, con una memoria intorno agli scritti ed al carattere del medesimo del prof. Luigi Catenazzi.

Elogio del conte Giambattista Giovio, dello stesso Catenazzi.

La questione sociale, Lettura del prof. Pozzoni a Mendrisio.

Storia della guerra d'Ungaria negli anni 1848 e 1849 di Massimo Schlessinger, tradotta dall'avv. Gaet. Polari.

Dall'avv. Alfredo Pioda:

Una trentina di pubblicazioni ticinesi, di cui la maggior parte almanacchi, strenne ed annuarî, quasi tutti anteriori al 1850.

Apertura delle scuole normali.

Il Dipartimento di Pubblica Educazione avvisa che i corsi della Scuola normale maschile in Locarno, e della Scuola normale femminile in Pollegio, saranno aperti col giorno 1° del pr. f. mese di ottobre.

Gli allievi e le allieve che desiderano di esservi ammessi devono avanzare, entro la prima quindicina di settembre, la loro domanda scritta al Dipartimento di Pubblica Educazione, *per mezzo dell'Ispettore scolastico del rispettivo Circondario.*

Nella sua domanda il petente deve dichiarare se aspira a borse di sussidio assegnate dalla legge, o se è disposto intervenire a sua spesa. — Nel primo caso è tenuto notificare se è già fornito di sussidio d'altra provenienza.

Per coloro che già frequentarono le Scuole normali basta la semplice domanda; per tutti gli altri, la stessa dev'essere corredata:

a) della fede di nascita e di buona condotta, rilasciata dall'autorità comunale, di cui risulti l'età di 15 anni compiti;

b) dell'attestato degli studî fatti, constatante di aver lodevolmente superato il corso completo d'una scuola maggiore, o di aver fatto due anni almeno di Ginnasio;

c) dell'attestato medico di costituzione fisica sana, di vajolo naturale subito, o di vaccinazione o rivaccinazione al caso.

Avviso di concorso
per Scuole maggiori e ginnasiali.

Il Dipartimento di Pubblica Educazione dichiara aperto il concorso, fino al giorno 26 del prossimo settembre, per la nomina:

a) di un professore per il corso industriale nel Ginnasio cantonale di Lugano, in sostituzione del dimissionario signor Giovanni Vannotti;

b) del maestro della nuova scuola maggiore maschile istituita in Malvaglia;

c) del docente della scuola maggiore pure maschile di Faido, in surrogazione del defunto signor Francesco Bernasconi;

d) della maestra-direttrice della scuola maggiore femminile di Mendrisio, in luogo della signora Radaelli Sara, dimissionaria.

Gli aspiranti dimostreranno di possedere i requisiti prescritti dalle leggi e dai regolamenti, e giustificheranno la loro moralità ed idoneità. L'idoneità vuol essere comprovata con iscritti scientifici e letterari, con diplomi o certificati accademici, o veramente con attestati d'aver coperto analoghe mansioni. In difetto di prove soddisfacenti avrà luogo un esame davanti ad una delegazione della Commissione cantonale per gli studî.

L'onorario per il professore del prefato corso industriale è quello stabilito dalla legge 6 giugno 1864, cioè di fr. 1,100 a fr. 1,600; quello degli altri docenti è di fr. 1,100 a fr. 1,400 per i maestri delle due scuole maggiori maschili di Faido e Malvaglia, — e di fr. 700 a 1,100 per la maestra della scuola femminile di Mendrisio — a stregua degli anni di servizio — giusta le disposizioni della legge scolastica 14 maggio 1879.

La nomina di questi docenti sarà duratura per un anno, e scadrà colle nomine generali pel personale insegnante delle scuole secondarie alla chiusura dell'anno scolastico 1880-81.

Concorsi scolastici.

Comune		Durata	Onorario	Scadenza del Concorso	F. O.
Rovio	femminile	mesi 9	fr. 500	25 settemb.	N° 34
Arogno (maestra)	mista	» 8	» 480	25 »	» »
Sonvico	femminile	» 8	» 500	25 »	» »
Iseo (maestra)	mista	» 10	» 480	22 »	» »
Odogno (maestra)	»	» 9	» 500	25 »	» »
Gerra-V.ª (maestra)	»	» 6	» 400	22 »	» »
Agarone (maestra)	»	» 6	» 400	22 »	» »
Iragna	maschile	» 6	» 500	25 »	» »
Malvagl. in Anzano	mista	» 6	» 500	22 »	suppl.to
in Dandrio	»	» 6	» 500	22 »	» »
in Piano	maschile	» 6	» 500	22 »	» »
Morbio-Superiore	»	» 9	» 600	28 »	» 35
Bidogno	»	» 6	» 500	30 »	» »
»	femminile	» 6	» 400	30 »	» »
Ronco s/ Ascona	maschile	» 8	» 600	30 »	» »
Comologno	femminile	» 6	» 400	10 »	» »
Brontallo	mista	» 6	» 500	28 »	» »
Pianezzo	»	» 6	» 500	28 »	» »
Paudo	»	» 6	» 500	28 »	» »
Cadenazzo	»	» 6	» 500	28 »	» »
Ghirone	»	» 6	» 500	25 »	» »

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.